

**personaggi**

LORENZO TANACETO  
CUNEO

**Pluricampionessa  
ambasciatrice  
dello sport pulito**

**I**mpiegati come volontari alle Olimpiadi di Torino 2006 si sono divertiti e hanno voluto continuare a intervenire concretamente al servizio dello sport. Detto, fatto. Cinque amici, tutti piemontesi, si sono riuniti per fondare un'Associazione di volontari antidoping, la «Vol.A». «La prima grossa mano ce l'ha data l'Istituto di Medicina dello sport di Torino, dove fra l'altro abbiamo la nostra sede legale - dice Roberto Bima, acclamato presidente-fondatore -. Poi ci siamo rivolti alla Cassa di risparmio di Fossano e alla Fondazione Crf: anche lì estrema gentilezza dai presidenti Ghisolfi (Spa, ndr) e Miglio, e dal direttore generale Mondino. Eravamo quasi pronti per partire. Però ci serviva un'ultima spinta, forte e decisiva. Volevamo un testimonial di grido».

Ecco l'idea, Stefania Belmondo, la pluricampionessa olimpica e iridata di sci di fondo, da sempre paladina (di nome e di fatto) dello sport pulito.

E così ieri lo stesso Roberto Bima, accompagnato da Patrizia Biancolini di Pancalieri, Antonio Cordio di Torino, Franco Fantone di Nichelino e da Gianmaria Piacenza di Asti (gli altri soci fondatori) sono saliti a Demonte, a casa Belmondo, per illustrare a Stefy - ora mamma di Mathias e Lorenzo - le motivazioni della loro richiesta. Già qualche mese fa l'olimpionica aveva dato il suo assenso a essere «testimonial»: senza essere legata a eventuali sponsor presenti o futuri, ma semplicemente solidale con l'idea di avere volontari piemontesi impegnati nell'antidoping. Ottenuto il nullaosta del ministero delle Politiche agricole-Corpo forestale dello Stato, ha prima accettato telefonicamente. Poi, ieri, ha ricevuto in Valle Stura la delegazione. «La regina dello sci nordico ci ha ascoltati molto attenta, poi ci ha confermato il suo patrocinio. Che gioia, che soddisfazione per tutti noi. La ringraziamo tanto. Non potevamo trovare un'ambasciatrice migliore».

L'Associazione «Vol.A.» è quindi decollata. Ma che cos'è precisamente? E di che cosa si occupano i suoi aderenti (che per ora sono 107, pronti a partecipare al corso di qualifica di sabato 29 al «Multi-

no» di Rivalta Torinese con dirigenti Coni e del «Qsa» antidoping)? Innanzitutto, ogni iscritto alla «Vol.A.» riceve un tesserino del Coni e del Nado, cui il Coni stesso ha delegato la gestione dei controlli antidoping.

**SI CHIAMANO CHAPERONES**  
Rappresentanti ufficiali con il Coni e l'agenzia Wada negli eventi internazionali

**«CUSTODI» DEGLI ATLETI**  
Notificano le richieste del controllo post-gara un'ora prima degli esami

Si diventa così «chaperone», cioè volontario antidoping che in un certo senso «custodisce» gli atleti dall'atto della notifica di un eventuale accertamento fino all'esame. «Quell'arco di tempo è di circa un'ora - aggiungono i soci fondatori -. Possiamo intervenire a gare di qualsiasi livello, dalle Olimpiadi in giù, il ruolo e il significato non cambiano. Siamo

co di tempo è di circa un'ora - aggiungono i soci fondatori -. Possiamo intervenire a gare di qualsiasi livello, dalle Olimpiadi in giù, il ruolo e il significato non cambiano. Siamo



# Volontari antidoping con "testimonial" Stefania Belmondo

## Associazione no-profit

«Vol.A.»: è protagonista lo spirito olimpico

Prossimi appuntamenti: le finali mondiali di tennis Under 12 e Under 14 del circuito «Nike Junior Tour» in programma a Torino dal 20 al 28 ottobre; gli Europei di tiro con l'arco nel marzo 2008, sempre a Torino; i World Air Games, Olimpiadi dell'aria 2009 nella capitale sabauda. L'Associazione no profit «Vol.A.» non avrà un attimo di tregua in questi mesi e anni, anche perché il suo ruolo e la sua notorietà sono destinati a crescere nel pieno spirito olimpico. Ad esempio, la Federazione ciclistica italiana, tramite il responsabile antidoping, ha inviato ai responsabili un testo di convenzione finalizzata al riconoscimento ufficiale dell'Associazione nel proprio ambito: il presidente federale Di Rocco dovrebbe ratificare l'intesa molto presto. Piccoli grandi passi compiuti da personaggi che spinti da passione e dalla salvaguardia dei valori sani dello sport leale e onesto hanno deciso di dare una mano direttamente. Fra le precedenti esperienze dell'«Avo.A.» il campionato italiano Master di Pistoia a giugno, la Maratona delle Dolomiti, il campionato italiano professionisti di ciclismo su strada, il Giro delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare per ciclisti Dilettanti Elite e Under 23 e il campionato italiano di ciclismo su pista a Dalmine.

avvenuto. «Di solito le analisi riguardano i primi arrivati - aggiungono Bima, Cordio, Fantone, Piacenza e Patrizia Biancolini -. Ma non è detto. Talvolta ci sono i "random", cioè le sorprese. Vengono chiamati concorrenti in base alle motivazioni più disparate: chi magari vince troppo e troppo spesso, o chi ha un'abitudine troppo marcata di ritirarsi non appena sa che ci saranno controlli antidoping, o ancora chi non rispetta la regola di specificare sempre o quasi dove si trova, anche per allenarsi. Siamo una figura indispensabile, riconosciuta dalla Wada, che è l'agenzia mondiale dell'antidoping, in rappresentanza del Coni».

in pratica coloro che avvisano gli atleti che la Commissione medica li ha scelti per le verifiche del dopo gara. Portiamo loro un foglio, cioè la notifica, e lo firmiamo entrambi». Da quel momento lo «chaperone» diventa il garante delle regole, in pratica con riserbo e discrezione, e anche con la massima attenzione, si occupa di seguire l'atleta in ogni sua azione dalla notifica all'esame medico

### GARANTI DELLE REGOLE

«Di solito le analisi riguardano i primi arrivati, ma spesso ci sono i random (a sorpresa)»

### «GRAZIE ALLA GRANDE STEFY»

«La regina dello sci nordico ci ha ascoltati molto attenta. Poi ha dato il suo patrocinio»

**5**  
fondatori  
Il gruppo storico a casa della campionessa (CUCCHIETTI)

**107**  
associati  
La sede della Vol.A è al Centro di medicina sportiva di Torino

**40**  
per cento  
Quote rosa rispettate all'interno del club antidoping